

VI

FORMULA DI ASSOLUZIONE GENERALE DALLE MANCANZE ALLA REGOLA

PER I MEMBRI DELLA FAMIGLIA DOMENICANA

81. In occasione di festività dell'Ordine, come pure il mercoledì delle Ceneri, oppure al termine di un capitolo solenne (24 dicembre e 24 marzo) o degli Esercizi annuali o in altre occasioni particolari, i membri della Famiglia Domenicana possono ottenere l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni stabilite dalla Chiesa, mediante l'assoluzione generale delle mancanze alla regola. Essa può essere impartita dal Priore o dalla Priora nella sua comunità e dall'Assistente (religioso o religiosa) oppure dal Priore o dalla Priora in una Fraternita di S. Domenico: essi saranno qui tutti indicati con il nome di "Priore".

82. Il Priore può introdurre l'atto penitenziale con queste parole o altre simili:

Carissimi fratelli (Carissime sorelle),
per volontà del nostro santo Padre Domenico
le leggi dell'Ordine non obbligavano
sotto pena di peccato,
ma obbligavano soltanto alla riparazione
annessa alla trasgressione.¹¹

Per evitare però che un tale ordinamento
provocasse un rilassamento della disciplina,
si narra che Domenico,

¹¹ *I Const., Prol.*

“se vedeva un confratello commettere qualche mancanza, passava oltre come se non l’avesse notato; ma poi con volto sereno e parole amorevoli gli diceva: «Fratello, tu hai agito male: riconosilo»; e con affettuosa delicatezza sapeva condurre tutti a riconoscere le proprie mancanze e a pentirsene. E benché, insieme alle parole umili, usasse severità nel punire le loro trasgressioni, tuttavia si allontanavano da lui consolati”.¹²

Mossi (mosse) da tale insegnamento, vivendo da figli di Dio sotto il regime della grazia,¹³ riconosciamo umilmente le nostre mancanze contro la regola e le nostre leggi e contro i comandi dei superiori: potremo così camminare più alacramente sulla via di Domenico, perfezionati dalla sua carità nella verità.¹⁴

Segue una pausa di silenzio per l’esame di coscienza personale. Al termine il Priore inizia e tutti insieme continuano la seguente preghiera:

Dn 3,29-30.42-43

Signore, allontanandoci da te,
abbiamo mancato in ogni modo,
non abbiamo fatto quanto ci avevi ordinato
per il nostro bene.
Fa’ con noi secondo la tua clemenza,
trattaci secondo la tua benevolenza,
secondo la grandezza della tua misericordia.
Salvaci con i tuoi prodigi,
da’ gloria, Signore, al tuo nome.

V. Signore, pietà.

R. Cristo, pietà.

V. Signore, pietà.

¹² *Acta canoniz. S. Dominici, Proc. Bonon.*, n. 32, MOPH XVI, p. 150.

¹³ Cf. *Regula*, n. 8, p. 19.

¹⁴ Cf. Ordine dei Predicatori, Fraternite Laiche d’Italia, *Preghiera della fraternita*, a cura di fr. R. Barile O.P., Bologna 1981, p. 132.

Padre nostro.

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R. E donaci la tua salvezza.

V. Signore, ascolta la mia preghiera.

R. E il mio grido giunga a te.

Poi il Priore dice:

Il Signore nostro Gesù Cristo
per i meriti della sua Passione
e per intercessione della beata Vergine Maria,
del santo Padre Domenico
e di tutti i Santi del nostro Ordine,
ci assolva da ogni vincolo di colpa
e infonda in noi la sua grazia.

E io per l'autorità sua

e dei santi apostoli Pietro e Paolo,

e per la facoltà concessa dai Sommi Pontefici

al nostro Ordine e a voi,

e a me affidata in questa mia funzione,


vi assolvo dalle trasgressioni alla Regola,

alle Costituzioni,

alle ordinazioni e raccomandazioni dei nostri superiori,

e da tutte le osservanze dimenticate

o anche trascurate.

Nel nome del Padre  e del Figlio e
dello Spirito Santo.¹⁵

R. Amen.

¹⁵ Cf. SCR, *Formula Absolutionis generalis Regularium in posterum adhibenda*: ASOP 38, 1968, pp. 573 s.